

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO DI N. 2 POSTI DI COLLABORATORE TECNICO PROFESSIONALE – GEOLOGO – CATEGORIA D - DEL CCNL DEL COMPARTO DEL PERSONALE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE. CODICE CONCORSO 03

**Pubblicazione dati a norma dell'art. 18 del D.Lgs. 97/2016
TRACCE della PROVA SCRITTA
(estratto dal Verbale di Commissione n. 4 del 03 Novembre 2017)**

ELABORATO “A”

1. Al fine di individuare un sito idoneo alla realizzazione di una discarica per rifiuti pericolosi, definire sinteticamente i requisiti geologici e tecnici dell'area, le indagini e le rilevazioni necessarie, e come procedere alla loro rappresentazione mediante l'utilizzo di un Geodatabase. Indicare altresì i layer più significativi da utilizzare reperibili tra gli Open data.
2. Nell'ambito dell'avvio di un procedimento di bonifica, riguardante un sito la cui contaminazione sia rivolta esclusivamente alla matrice suolo, definire in maniera sintetica il contesto normativo nazionale/regionale, le procedure tecnico-amministrative e il ruolo dell'organo di controllo.
3. In un ambito territoriale del Centro Italia caratterizzato da complessi idrogeologici vulcanici, terrigeni e alluvionali che si estende fino al mare, con laghi e corsi d'acqua mediterranei, ai sensi della normativa vigente produrre un quadro di indicazioni sintetiche di ottimizzazione di una classica rete di monitoraggio quali-quantitativo delle acque sotterranee. Indicare scelte strategiche, tempistiche e criteri operativi più importanti. Elencare le caratteristiche imprescindibili che devono rispettare i punti di monitoraggio.
4. Indicare i criteri di rilevazione e rappresentazione delle caratteristiche idromorfologiche di un reticolo fluviale in ambiente non confinato e l'approccio per valutare i rapporti quantitativi con la falda sotterranea. Citare i riferimenti metodologici e normativi.
5. Indicare le condizioni da soddisfare affinché una sostanza od oggetto possa essere classificata come sottoprodotto e quindi non rifiuto. Indicare le condizioni necessarie affinché sia ammissibile la miscelazione dei rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolosità, in deroga a quanto disposto dall'art. 187 c.1 del Dlgs 152/06.
6. Descrivere gli elementi tecnici fondamentali da considerare in un piano di ripristino ambientale di una discarica in fase di chiusura. Indicare i criteri, le modalità e i tempi di recupero.

ELABORATO “B”

1. Per individuare ambiti produttivi da riqualificare all'interno di un contesto industriale con presenza di siti degradati e dismessi, dettagliare l'insieme delle informazioni da acquisire ed elaborare in ambito GIS. Individuare/descrivere ulteriori indagini dirette finalizzate alla definizione del contesto ambientale e le modalità di organizzazione dei dati.
2. Nel caso di una contaminazione da sostanze organo clorurate riscontrata nelle acque sotterranee, definire schematicamente l'approccio tecnico rivolto alla mitigazione della contaminazione riscontrata, come gestire il sistema progettato per l'intervento di bonifica in situ e la gestione delle emissioni.
3. Descrivere almeno due situazioni esemplari in cui corpi idrici sotterranei vengano definiti come significativi per la sostenibilità di un corpo idrico superficiale e di una zona umida o ecosistema terrestre ai sensi della Direttiva Quadro Acque 2000/60. Indicare l'approccio, i riferimenti normativi e metodologici e i criteri di qualità ambientale delle acque.
4. Come distinguere le dinamiche naturali o modificate di un corridoio fluviale localizzato nel tratto intermedio (collinare/di alta pianura) di un bacino idrografico. Elencare le alterazioni evidenziabili a scala di sedimenti, forme, idrologia-idrogeologia, indici di qualità delle acque.
5. Definire in maniera esaustiva le condizioni ed i criteri relativi alla messa in riserva di rifiuti non pericolosi, nel rispetto delle disposizioni previste per il recupero in procedura semplificata.
6. Definire in maniera esaustiva i criteri tecnici ed i requisiti strutturali legati alla progettazione della copertura superficiale finale delle discariche di rifiuti.

ELABORATO “C”

1. In un contesto territoriale di pianura caratterizzato da insediamenti urbani e industriali con presenza di diversi punti di captazione idropotabile in falda libera, descrivere schematicamente come procedere alla rappresentazione del contesto idrogeologico-idrogeochimico in ambito GIS. Definire l'approccio per l'identificazione e la gestione delle zone di rispetto.
2. Nell'ambito di procedimenti di bonifica avviati per punti vendita carburanti, definire sinteticamente le procedure operative di campionamento delle matrici suolo ed acqua, il set analitico da applicare, le valutazioni su valori di fondo, naturali e antropici, e gli eventuali percorsi di migrazione che devono essere attivati nell'applicazione della procedura di Analisi di rischio sanitario e ambientale.
3. In un ambito idrogeologico di media collina e di pianura, con presenza di insediamenti urbani e industriali, attraversato da un reticolo idrografico drenante in falda, ove sono presenti stazioni della rete regionale di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, formulare uno schema di piano preliminare di indagine per la definizione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

Indicare sinteticamente i riferimenti metodologici, le modalità operative, i parametri analitici significativi, i criteri e i metodi di rappresentazione dei risultati.

4. Nel caso di un corpo idrico perenne, alimentato da acque sotterranee di circuiti vulcanici, con presenza di sorgenti termominerali, soggetto ad impatti di tipo idromorfologico, descrivere l'approccio da utilizzare, in relazione allo stato di qualità ambientale, per l'applicazione della metodologia per i Corpi idrici Fortemente Modificati (HMWB della Direttiva 2000/60CE). Citare riferimenti normativi e metodologici.

5. Indicare i criteri generali per l'esclusione delle terre e rocce da scavo dal regime dei rifiuti, citare i riferimenti normativi. Descrivere l'approccio tecnico ed amministrativo legato al riutilizzo delle stesse in cantieri di piccole dimensioni.

6. Descrivere cosa deve prevedere il Piano di sorveglianza e controllo di una discarica di rifiuti in fase operativa, con particolare riferimento alle precauzioni ambientali. Indicare e parametrizzare il sistema di monitoraggio.